

In allegato alla dichiarazione di
Codice fiscale

Autocertificazione descrittiva degli interventi e delle caratteristiche tecniche degli impianti

Il sottoscritto

Cognome		Nome			Codice Fiscale					
Data di nascita		Sesso	Luogo di nascita		Cittadinanza					
Residenza		Indirizzo			Civico	Barrato	Scala	Piano	SNC <input type="checkbox"/>	CAP
Provincia	Comune									
Telefono cellulare	Telefono fisso	Posta elettronica ordinaria			Posta elettronica certificata					

in qualità di *(questa sezione deve essere compilata se il dichiarante non è una persona fisica)*

Ruolo											
Denominazione/Ragione sociale											Tipologia
Sede legale											
Provincia	Comune	Indirizzo			Civico	Barrato	Scala	Piano	SNC <input type="checkbox"/>	CAP	
Codice Fiscale					Partita IVA						
Telefono					Posta elettronica ordinaria			Posta elettronica certificata			
Iscrizione al Registro Imprese della Camera di Commercio						Provincia	Numero Iscrizione				

dati del tecnico incaricato

Titolo		Cognome		Nome		Codice Fiscale				
Data di nascita		Sesso	Luogo di nascita		Cittadinanza					
Partita IVA		Albo o Ordine		Sezione	Regione	Provincia	Numero iscrizione			
Residenza										
Provincia	Comune	Indirizzo			Civico	Barrato	Scala	Piano	SNC <input type="checkbox"/>	CAP
Sede Professionale										
Provincia	Comune	Indirizzo			Civico	Barrato	Scala	Piano	SNC <input type="checkbox"/>	CAP
Telefono cellulare	Telefono fisso	Posta elettronica ordinaria			Posta elettronica certificata					

Valendosi della facoltà prevista dall'articolo 46 e dall'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445 e dall'articolo 483 del Codice Penale nel caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità in atti,

DICHIARA

che l'intervento

titolarità dell'intervento e descrizione sintetica delle opere

Titolarità e descrizione sintetica delle opere

<input type="checkbox"/>	riguarda l'impianto individuato nella comunicazione di avvio lavori
<input type="checkbox"/>	non comporta aumenti delle altezze superiori a 1,50 m e aumenti della superficie di sagoma superiori a 1,50 m ²
<input type="checkbox"/>	soggetto a comunicazione di avvio lavori consiste in
	Specificare
<input type="checkbox"/>	è descritto graficamente negli elaborati minimi di cui all'allegata tabella riepilogativa 1), anche ai fini della continuità delle rappresentazioni delle caratteristiche tecniche e dello stato dei luoghi nel fascicolo dell'impianto, tenuto conto della temporaneità del regime di cui all'articolo 40, comma 5 della Legge 29/07/2021, n. 108

è identificato come di seguito

Denominazione impianto							
<input type="text"/>							
Estremi catastali							
Particella terreni o Unità imm. urbana	Cod. cat.	Sezione	Foglio	Particella	Subalterno	Categoria	Visura
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="checkbox"/>
Ubicazione							
Latitudine	Longitudine			Quota s.l.m			
<input type="text"/>	<input type="text"/>			<input type="text"/>			

è conforme al piano regolatore generale vigente del Comune, e ricade

<input type="checkbox"/>	PRG parte strutturale
<input type="checkbox"/>	PRG parte operativa

ricognizione dei vincoli

<input type="checkbox"/>	archeologico DGR 5847/96
<input type="checkbox"/>	archeologico DGR 5847/96 - indizi
<input type="checkbox"/>	fiumi, torrenti, corsi d'acqua e fasce di rispetto
<input type="checkbox"/>	paesaggistico ambientale (complessi caratteristici e bellezze panoramiche)
<input type="checkbox"/>	idrogeologico (R.D. 3267/23)
<input type="checkbox"/>	area di rispetto dei crinali
<input type="checkbox"/>	beni individuati
<input type="checkbox"/>	aree ad elevata pericolosità geologica
<input type="checkbox"/>	aree instabili ammesse a consolidamento
<input type="checkbox"/>	zone a rischio frana R3
<input type="checkbox"/>	aeroportuale
<input type="checkbox"/>	aeroportuale - zone di tutela A, B, o C
Eventuali altri vincoli gravanti sull'area	

- è conforme alla pianificazione degli impianti radioelettrici, di telefonia mobile e radiodiffusione approvata con deliberazione consiglio comunale n.103/2004, e ricade
- articolo 2 - tutela dell'ambiente naturale e dell'immagine paesaggistica complessiva
in attuazione di quanto disposto dall'articolo 25 della Legge regionale del 24/03/2000, n. 27, e dall'articolo 28 della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), approvato con deliberazione del consiglio della provincia di Perugia n. 59/2002, nella tavola 3 del presente Piano sono identificate le aree all'interno delle quali l'installazione o la modifica degli impianti di cui al precedente articolo 1 devono garantire la conservazione dell'ambiente naturale e dell'immagine paesaggistica complessiva. A tal fine, in sede di progettazione esecutiva degli impianti, devono essere garantite forme di contenimento delle strutture aeree e di mitigazione degli impatti visivi. Non è in ogni caso ammessa la localizzazione di detti impianti in posizioni visivamente dominanti e lungo i crinali percepibili dalla viabilità di interesse regionale e provinciale nonché dalle ferrovie, al fine di garantire la visione di un orizzonte per quanto possibile naturale
- articolo 3 - tutela degli insediamenti di interesse storico-ambientale
gli insediamenti di interesse storico-ambientale, indicati nella tavola 3 del presente Piano, sono ambiti territoriali caratterizzati dalla presenza di nuclei urbani, centri minori, complessi unitari ed aggregati rurali, nonché da aree ed insediamenti ad essi strettamente correlati. In tali ambiti, ove sono tutelati i caratteri peculiari dell'edilizia storica e dei contesti urbanistici e paesaggistici, non è consentita l'installazione di nuovi impianti di cui all'articolo 1, mentre sono consentiti interventi di modifica di quelli esistenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di qualità, di cui all'art. 3, c. 1, lett. d) punto 2 della Legge 36/2001, alla realizzazione dei piani di risanamento ed alla mitigazione degli impatti visivi

- articolo 4 - tutela del centro storico urbano
Il centro storico urbano è l'ambito della città di Perugia identificato nella tavola 3 del presente Piano e coincide con le aree di importanza storico-monumentale comprese all'interno delle "mura urbiche" nonché dei grandi parcheggi di scambio ad esso pertinenti. Fanno parte del centro storico urbano anche le seguenti aree poste all'esterno delle "mura urbiche":
- monteripido e San Matteo degli Armeni
 - la piazza e l'area dell'ospedale di Monteluca
 - l'area del cosiddetto "Toppo di Monteluca" e via Brunamonti
 - l'area di via Enrico dal Pozzo
 - il complesso di San Costanzo
 - il complesso edilizio di Santa Giuliana
 - le aree poste tra via F. Di Lorenzo, via Cacciatori delle Alpi, via XX Settembre, via B. Orsini, via Pellas
 - l'area di via O. Antinori e via Pellini
 - l'area di "fuori porta" dell'Elce
- In detto ambito, l'installazione di nuovi impianti è possibile solo nel rispetto dei caratteri storici e paesaggistico-ambientali che lo connotano. La progettazione esecutiva degli impianti deve garantire forme di contenimento delle strutture aeree e di mitigazione degli impatti visivi evitando la loro localizzazione in posizione visivamente dominante. Sono in ogni caso consentiti interventi di modifica degli impianti esistenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di qualità, di cui all'art. 3, c. 1, lett. d) punto 2 della Legge 36/2001, alla realizzazione dei piani di risanamento ed alla mitigazione degli impatti visivi.
- articolo 5 - tutela dei beni individuati sparsi
I beni individuati sparsi sono gli edifici indicati nella tavola 3 del presente Piano, già identificati dal vigente PRG, ai sensi dell'articolo 6 della Legge regionale 53/74, quali "beni culturali sparsi nel territorio". In tali edifici, la realizzazione di nuovi impianti di cui all'articolo 1 e le modifiche di quelli esistenti sono possibili nel rispetto dei caratteri tipologici e costruttivi, così come definito dagli articoli 44, 45, 46 e 49 del testo unico delle Norme di Attuazione del nuovo PRG
- articolo 6 - tutela dei beni culturali
Ai fini della localizzazione degli impianti di cui all'articolo 1 sono considerati "beni culturali" gli edifici monumentali o di rilevanza architettonica tutelati ai sensi del titolo primo del decreto legislativo n. 490 del 29/10/1999 (in seguito parte seconda del decreto legislativo n. 41 del 22/01/2004). In tali edifici, ancorché non evidenziati nella tavola 3 del presente Piano, l'installazione di nuovi impianti, la modifica o l'adeguamento di impianti esistenti, sono possibili solo nel rispetto dei caratteri artistici, storici e paesaggistico-ambientali da essi posseduti, previa acquisizione dell'autorizzazione di cui all'articolo 23 del decreto legislativo n. 490 del 29/10/1999
- articolo 7 - tutela dei beni paesaggistici e ambientali
I beni paesaggistici e ambientali sono gli immobili e le aree di cui al titolo secondo del decreto legislativo n. 490 del 29/10/1999 (in seguito parte terza del decreto legislativo n. 41 del 22/01/2004). Tali ambiti sono indicati nella Tavola 3 o, comunque, identificati nella Tavola A3 – ricognizione dei vincoli archeologico, monumentali, paesaggistici, idrogeologico ed idraulico – della parte strutturale del PRG. In detti immobili ed aree, la localizzazione di nuovi impianti, la modifica e l'adeguamento degli impianti esistenti sono possibili solo nel rispetto degli obiettivi di salvaguardia dei valori del paesaggio, anche nella prospettiva dello sviluppo sostenibile, previa autorizzazione di cui all'articolo 151 del decreto legislativo n. 490 del 29/10/1999 (in seguito alla parte terza del decreto legislativo n.41 del 22/01/2004). La progettazione esecutiva degli impianti deve garantire forme di contenimento delle strutture aeree e di mitigazione degli impatti visivi. Non è in ogni caso ammessa la loro localizzazione in posizioni visivamente dominanti e lungo i crinali percepibili dalla viabilità di interesse regionale e provinciale nonché dalle ferrovie, nazionale e regionale
- articolo 8 - zone SIC e SIR
Sono gli ambiti del territorio comunale riconosciuti quali "zone di interesse comunitario" (SIC) e "zone di interesse regionale" (SIR). In tali zone, individuate nella Tavola 3 del presente Piano, non è consentita l'installazione di nuovi impianti di cui all'articolo 1. Sono soltanto possibili interventi di modifica di quelli esistenti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di qualità, di cui all'art. 3, c. 1, lett. d) punto 2 della Legge 36/2001, alla realizzazione dei piani di risanamento ed alla mitigazione degli impatti visivi

- articolo 9 - identificazione e tutela delle aree sensibili
 Ai sensi dell'articolo 4, comma 2, della Legge regionale n. 9/2002, sono considerate "aree sensibili", le aree identificate nella Tavola 3 del presente Piano, nonché quelle di cui all'allegato A alle presenti norme. Le aree identificate nella Tavola 3 coincidono con:
- a) le aree ad alta densità abitativa, prevalentemente residenziali, comprendenti i comparti definiti dal PRG e le aree pubbliche, le aree di circolazione e le aree verdi ad essi prospicienti, aventi, per le zone omogenee B, indice di densità edilizia fondiaria maggiore di 15.000 mc/ha e, per le zone omogenee C, indice di densità territoriale maggiore di 15.000 mc/ha
- b) le aree ove insistono strutture di tipo assistenziale (ospizi e case di riposo, centri di assistenza per soggetti disabili o svantaggiati in genere, residenze per anziani, collegi ed analoghe strutture organizzate anche per l'infanzia, pubbliche e private) comprendenti i comparti definiti dal PRG e le aree pubbliche, le aree di circolazione e le aree verdi ad essi prospicienti
- c) le aree ove insistono strutture di tipo sanitario (ospedali, case di cura e cliniche private, ambulatori pubblici e day hospital, residenze sanitarie protette) comprendenti i comparti definiti dal PRG e le aree pubbliche, le aree di circolazione e le aree verdi ad essi prospicienti
- d) le aree ove insistono strutture di tipo educativo (nidi d'infanzia, scuole materne e dell'obbligo, scuole medie superiori, università, centri di formazione esercenti attività assimilabili a quelle delle scuole) comprendenti i comparti definiti dal PRG e le aree pubbliche, le aree di circolazione e le aree verdi ad essi prospicienti.
- Per le strutture riportate nell'allegato A alle presenti norme, l'area sensibile è costituita dagli edifici, dalle loro pertinenze e dalle aree di circolazione ad essi prospicienti. In tutte le aree sensibili, di cui al presente articolo:
- non possono essere localizzati nuovi impianti di cui all'articolo 1 delle presenti norme
 - devono essere rispettati gli obiettivi di qualità di cui all'art. 3, c. 1, lett. d) punto 2 della Legge 36/2001
 - per gli impianti esistenti, l'Amministrazione comunale, al fine di garantire la tutela ambientale, attiva le procedure di delocalizzazione previste all'articolo 11 delle presenti norme
- articolo 10 - tutela delle aree a bassa densità abitativa
 In tutte le zone omogenee B aventi indice di densità edilizia fondiaria inferiore o uguale a 15.000 mc/ha e nelle zone omogenee C con indice di densità territoriale inferiore o uguale a 15.000 mc/ha, indicate nella cartografia del PRG, la localizzazione di nuovi impianti, in ogni caso rispondenti ad esigenze non altrimenti risolvibili di adeguamento e sviluppo delle reti, è subordinata alla individuazione di siti non direttamente occupati da abitazioni, quali aree adibite a parcheggio, aree verdi (esclusi i parco-giochi per l'infanzia), fasce di rispetto, ecc.
- non individuata
- rispetta le linee guida e criteri generali per lo sviluppo e la localizzazione degli impianti radioelettrici di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 02/03/2015, n. 228
- rispetta le normative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (Decreto Legislativo 09/04/2008, n. 81)
- rispetta le norme per la sicurezza degli impianti (normative C.E.I., Decreto Ministeriale del 22/01/2008, n. 37)
- non interessa terreni vincolati a scopi idrogeologici, individuati a norma del Regio Decreto 30/11/1923, n. 3267
- interessa terreni vincolati a scopi idrogeologici, individuati a norma del Regio Decreto 30/11/1923, n. 3267 e a tale fine si allega la certificazione di cui all'articolo 127 della Legge Regionale 21/01/2015, n. 1, redatta da tecnico abilitato in ordine alla compatibilità dell'intervento con le condizioni geologiche, geomorfologiche ed idrauliche dell'area interessata di garantire l'ordinato assetto idrogeologico e la stabilità dei terreni e dei versanti, oltre che la tutela delle falde idriche e la corretta regimazione delle acque superficiali
- rispetta la normativa del piano di settore per l'Assetto idrogeologico (PAI - Fiume Tevere)
- modifica i carichi sul suolo e sottosuolo; a tal fine si allega apposita relazione geologica e geotecnica (NTC 18)
- non genera emissioni in atmosfera
- genera emissioni scarsamente rilevanti (articolo 272, comma 1 del Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152)
- genera emissioni in atmosfera e pertanto
- dovrà essere presentata adesione alla autorizzazione di carattere generale nei casi di cui all'articolo 272, comma 2 del Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152
 - si allega provvedimento / istanza di AUA in caso di emissione di cui all'articolo 269 del Decreto Legislativo 03/04/2006, n. 152

non riguarda edifici di interesse storico – artistico

<input type="radio"/>	non è soggetto a valutazione d'incidenza ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 e s.m.i.
<input type="radio"/>	è soggetto a valutazione d'incidenza in quanto interessa Siti Natura 2000
	Specificare
<input type="radio"/>	l'intervento interessa la Rete Natura 2000 di cui all'articolo 84 della Legge Regionale 21/01/2015, n. 1, ma lo stesso è escluso dalla valutazione di incidenza in quanto concernenti le seguenti fattispecie previste (Decreto della Giunta Regionale 18/05/2004, n. 613, Decreto della Giunta Regionale 17/05/2006, n. 812, Decreto della Giunta Regionale 29/09/2008, n. 1274 e Decreto della Giunta Regionale 05/03/2009 n. 5) e più precisamente:
	Specificare
Disposizioni in materia sismica	
<input type="radio"/>	non rientra nelle disposizioni in materia sismica di cui alla Parte II, Capi I e IV del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e del Titolo VI, Capo VI della Legge Regionale 21/01/2015, n. 1 in quanto non sono previste opere sulle parti strutturali
<input type="radio"/>	rientra nelle disposizioni in materia sismica di cui alla parte II, Capi I e IV del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380 e del Titolo VI, Capo VI della Legge Regionale 21/01/2015, n. 1 in quanto sono previste opere sulle parti strutturali per opere soggette a:
<input type="radio"/>	autorizzazione che si allega
<input type="radio"/>	preavviso scritto e deposito (opere di minore rilevanza - Decreto della Giunta Regionale 16/07/2020, n. 596) che si allega

è privo di rilevanza per la pubblica incolumità ai fini sismici (Decreto della Giunta Regionale 16/07/2020, n. 596), come da allegata asseverazione di cui all'articolo 206, comma 2 della Legge Regionale 21/01/2015, n. 1

<input type="radio"/>	non riguarda i beni culturali e paesaggistici di cui al Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42
<input type="radio"/>	riguarda i beni culturali e paesaggistici di cui al Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42

interessa la gestione di terre e rocce da scavo per cui si applicano le disposizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 13/06/2017, n. 120; a tal fine si allega la dichiarazione già presentata di cui all'articolo 21 del citato Decreto

Data di presentazione

non è soggetto alle norme vigenti in materia di eliminazione o superamento delle barriere architettoniche di cui alla Parte II, Capo III del Decreto del Presidente della Repubblica 06/06/2001, n. 380

è soggetto ed è conforme alla disciplina volta alla protezione delle cadute dall'alto di cui alla Legge Regionale 17/09/2013, n. 16 ed al Regolamento Regionale 05/12/2014, n. 5

non è soggetto alla disciplina volta alla protezione delle cadute dall'alto di cui alla Legge Regionale 17/09/2013, n. 16 ed al Regolamento Regionale 05/12/2014, n. 5, per i seguenti motivi

Motivi

è subordinato agli atti propedeutici riepilogati nella seguente tabella

Rif.	Tipologia atto da acquisire	Documentazione prodotta

Eventuali annotazioni (numero massimo di caratteri: 800)

Perugia

Luogo

Data

il dichiarante